



Comunicato Stampa

Approvata una mozione all'unanimità al congresso della Federazione italiane scuole materne

SCUOLA, “UN PAESE PIU’ POVERO SENZA IL SERVIZIO PUBBLICO DELLE PARITARIE: ECCO PERCHE’ ”

Le scuole materne Fism accolgono oltre 500.000 bambini. “Esse – si legge in una mozione approvata all’unanimità al congresso della Federazione italiana delle scuole materne - espressione delle comunità in cui operano, sono capillarmente diffuse in tutto il Paese e rispondono a un essenziale esigenza educativa. A loro – ancor più esplicitamente dopo la legge 62/2000 - è riconosciuto il diritto di essere sostenute economicamente per il servizio pubblico che svolgono”.

Le scuole Fism “non sono private, ma paritarie e senza fini di lucro e come tali facenti parte – con le scuole statali e dei comuni – del sistema nazionale d’istruzione: sostenere le scuole dell’infanzia paritarie significa sostenere il servizio pubblico che esse svolgono”.

La Fism, che è per un mix di strumenti per l’attuazione della parità economica in ragione delle plurime e differenziate competenze di Stato, Regioni ed Enti locali, “ribadisce la scelta del finanziamento diretto alle scuole sulla base del numero delle scuole e delle sezioni funzionanti in misura tale da permettere una gestione, qualitativa ed organizzativa, equipollente a quella delle scuole statali”. Ciò che è **urgente “è adeguare il sostegno economico-finanziario alle scuole dell’infanzia paritarie in modo certo”;** un sostegno che è rimasto inalterato dall’anno 2000, nonostante il recupero parziale dei tagli previsti dalla Finanziaria 2009. Diversamente il sistema delle scuole paritarie **“rischia oggettivamente il collasso, soprattutto nelle realtà più piccole, dove peraltro non ci sono alternative”.**

Ogni scuola ha, infatti, costi fissi, tra i quali quello per le retribuzioni rappresenta la parte più consistente: tali costi debbono essere assunti dalla Repubblica per conseguire una effettiva equità dell’accesso al sistema nazionale di istruzione. Solo così si consente a tutte le famiglie la possibilità di scegliere la scuola a parità di condizioni.

La Fism pertanto chiede che in nome del primato dell’educazione “anche il nostro Paese compia finalmente quel passo che lo collochi, anche per il suo sistema scolastico, a tutti gli effetti nell’Unione Europea, che è il nuovo territorio civile di riferimento”.